

## Napoli Primo piano

# Mantovano: preoccupa il record di rivolte contro gli agenti

### Intervista

**Il sottosegretario ad Afragola  
«Sabato sera tragedia grave  
ma l'uso delle armi è legittimo»**

**Marco Di Caterino**

AFRAGOLA. È arrivato con sorprendente puntualità. Alle tre e mezzo di un freddo pomeriggio, Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, ha messo piede nel rione Salicelle di Afragola. Un panorama di orrenda edilizia, e di umanità persa, dove vivono e spesso sopravvivono novemila residenti, con punte del sessanta per cento di pregiudicati. Molti dei quali schierati sul marciapiede di fronte al complesso degli edifici polifunzionali, ridotti a scheletri perché saccheggianti nel corso degli anni, e dove invece sorge il nuovo commissariato di polizia.

Il sottosegretario, accompagnato da un corteo di autorità, compie un breve giro tra i cavalletti che sorreggono i disegni colorati di quello che sarà tra diciotto mesi questo posto. Annuisce convinto e poi si consegna alle domande.

**Sono già sei i ragazzi di sedici anni, e anche più piccoli, uccisi nel corso di conflitti a fuoco con le forze dell'ordine. Due, nell'ultimo mese.**

«Sono delle tragedie. Come quelle recentissime di Qualiano e Napoli. Tragedie. E non solo per i familiari. Eventi luttuosi che investono e devono far riflettere tutta la società. Dobbiamo registrare anche un fatto nuovo. C'è un aumento pericoloso degli episodi di aggressione alle forze dell'ordine che intervengono nel corso degli eventi delittuosi».

**A proposito degli episodi di Qualiano e Napoli. Ritieni che siamo di fronte a un uso eccessivo delle armi da parte di polizia e carabinieri? Insomma si spara così facilmente?**

«Non mi sembra. E le cito un dato. Raramente la magistratura al termine delle indagini ha finito per sanzionare o rinviare a giudizio l'operatore delle forze dell'ordine coinvolto in casi di uccisione di malviventi: è stato insomma ritenuto legittimo l'uso delle armi».

**Da più parti e dagli stessi sindacati della polizia, viene sollevata da tempo la questione della riduzione**

**dell'organico delle forze dell'ordine, soprattutto in questo territorio che subisce l'azione criminosa di almeno una decina di clan. Pochi uomini e tanto lavoro. Siamo in una situazione di stress che potrebbe spiegare l'uso così frequente delle armi?**

«Nell'organico a livello nazionale manca appena il dieci per cento delle unità. Sono in corso d'opera i concorsi per le nuove assunzioni che dovrebbero risolvere anche questa situazione. E non credo che polizia e carabinieri e gli altri appartenenti alle forze dell'ordine siano sotto stress. Fanno un magnifico lavoro, anche con i mezzi che hanno».

**A che punto è l'azione di contrasto delle organizzazioni criminali?**

«Una risposta per tutto: abbiamo sperimentato con successo il modello Caserta, che ha consentito di decapitare quasi completamente il clan dei casalesi. È ora di applicarlo anche in queste zone. E il nuovo commissariato che verrà realizzato in questo difficile quartiere, sarà il punto di partenza».

**Quando la struttura sarà ultimata, ci sarà un organico adeguato?**

«Certo. Sarà un mio impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La prevenzione

Inaugurato il commissariato di polizia nel degradato rione Salicelle. Applicheremo il modello Caserta

